



Co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

DA SAPERE ► IL PROGETTO VEDE COINVOLTI 45 RAGAZZI DAI VENTI E I TRENTA ANNI, IN PREVALENZA PROVENIENTI DAL CONTINENTE AFRICANO E DAL PAKISTAN

Il progetto LGNet Assistenza Emergenziale Per la cura delle persone, per la cura delle città

È partito anche a Genova LGNet Assistenza Emergenziale, il progetto che ha come obiettivo migliorare la qualità di vita e il benessere sociale di tutta la comunità in quei territori dove è alta la presenza di cittadini di origine straniera che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione, attraverso la presa in carico delle situazioni più complesse anche al fine di contrastare il degrado, la marginalizzazione e il conflitto sociale nelle aree urbane interessate. Il progetto, che si concluderà nell'arco di un anno, è co-finanziato dall'Unione europea (Ue) con la linea di finanziamento Misure Emergenziali del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) ed è gestito dal ministero dell'Interno, dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, insieme con Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Cittalia, la fondazione dell'Anici per la cittadinanza, l'accoglienza e l'integrazione, e AniciComunicare, società in house Anci per la comunicazione integrata. Una iniziativa che per la prima volta crea una rete di grandi Comuni impegnati a promuovere azioni e interventi coordinati per rimuovere situazioni di degrado e disagio e, nel contempo, a facilitare i processi di integrazione.

I Comuni italiani coinvolti sono 18: Agrigento, Bologna, Bolzano, Caserta, Catania, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino, Trieste, più tre enti strumentali che supportano le iniziative nei territori, e cioè ANCI Liguria, l'Azienda Servizi sociali di Bolzano e l'Azienda comunale per la Tutela ambientale di Potenza.

ANCI Liguria, in particolare, ha il compito di comunicare in maniera corretta ed efficace quanto il Comune di Genova realizza a beneficio del territorio e delle comunità locali attraverso le proprie attività progettuali.

GLI OBIETTIVI

Il progetto LGNetEA è un percorso educativo-lavorativo, sociale e civile, che mira ad arginare i fenomeni di grave esclusione e isolamento sociale, abitativo, sanitario e sociosanitario delle persone migranti, regolarmente soggiornanti sul territorio (titolari di protezione e richiedenti asilo) che sono nel percorso di uscita del processo di accoglienza, che non hanno ancora tuttavia raggiunto un sufficiente livello di integrazione. LGNetEA si propone di realizzare percorsi comuni finalizzati empowerment delle persone coinvolte nel progetto. Tale percorso richiede prima di tutto ai beneficiari la capacità di essere presenti nel sistema cittadino in modo cogente non riconoscendosi solo come destinatari di aiuto ma impegnandosi a fornire il proprio contributo per il miglioramento della città e del territorio che li sta ospitando. Il progetto vede coinvolti 45 ragazzi dai venti e i trenta anni, in prevalenza provenienti dal continente africano



e dal Pakistan, i quali svolgono un tirocinio di 3/6 mesi, con un impegno di 20 ore settimanali, suddivise in 4/5 giornate.

LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

LGNetEA prevede la realizzazione di progetti di impegno civico in ambito urbano, da svolgersi in alcuni cimiteri del territorio comunale, e percorsi volti all'autonomia abitativa, attuati anche tramite il coinvolgimento di associazioni già operanti sul territorio. Il tirocinio consiste nello svolgimento di attività manuali di pulizia dell'ambiente, giardinaggio e interventi di piccola manutenzione.

L'IMPEGNO DEL COMUNE DI GENOVA

«La presenza di persone migranti nella nostra città è una realtà da ormai 40 anni ma, in particolare negli ultimi 10 anni, i contesti geopolitici genera-



PRIMA



DOPO

li, la povertà diffusa e l'instabilità politica di molti Paesi del Terzo mondo ci

hanno messo di fronte a nuovi processi migratori che ci interrogano su nuove domande di aiuto e nuove modalità di risposta - afferma il consigliere delegato alle Politiche sociali del Comune di Genova Mario Baroni -. Con questo progetto, l'Istituzione crea le condizioni reali perché possa avvenire l'integrazione delle persone migranti: attraverso interventi di impegno civico questi ragazzi avranno la possibilità di contribuire per la propria parte a rendere migliore la comunità e al contempo avranno la possibilità di sperimentare una sorta di palestra di allenamento al lavoro dove mettere in gioco le proprie capacità seguiti da tutor esperti».

